Conto corrente con la posta

Anno 90° — Numero 30

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì 7 febbraio 1949

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23- 4); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni – Via XX Settembre Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 30 DEL 7 FEBBRAIO 1949:

Ministero del tesoro: Conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1948, situazione del bilancio dello Stato, situazione trimestrale dei debiti pubblici e situazione della Banca d'Italia.

(443)

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 30 DEL 7 FEBBRAIO 1949:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 4: **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** Elenco dei buoni del Tesoro novennali 5 %, di scadenza 15 settembre 1950 (2ª emissione) delle ventuno serie (20ª a 40ª), emesse in base al regio decreto-legge 26 agosto 1941, n. 912, ai quali sono stati assegnati premi nella quindicesima estrazione eseguita il 15 gennaio 1949.

(444)

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 26 febbraio 1948
registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1948
registro Presidenza n. 17, foglio n. 68.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

SASDELLI Loredana di Alfonso e di Fiumi Amedea, nata a Medicina nel 1928, partigiana combattente. — Fanciulla sedicenne partecipava alla lotta di liberazione assolvendo incarichi di staffetta con entusiasmo, coraggio e sprezzo del pericolo. Con il suo distaccamento prendeva parte al glorioso combattimento di Porta Lame ove rimaneva ferita. Sebbene dolorante continuava la lotta con maggiore ardimento, trasportando munizioni, medicando feriti, rincuorando i compagni ed impugnando le armi contro l'odiato nemico. Mentre con un automezzo trasportava armi, cadeva ancora ferita gravemente e con il piede mutilato incitava i compagni a proseguire nella lotta, senza curarsi di lei. Esempio di eroismo e di amor di Patria. — (Bologna, 7 novembre 1944 Medicina, 13 aprile 1945).

MONACO FICCA Marcella di Carlo e di Mannucci Lavinia, nata a Roma nel 1915, partigiana combattente. — L'8 settembre 1943 si gettava con tutte le sue forze nella lotta contro il nemico, partecipando a rischiose operazioni. Sorpresa durante un trasporto di armi riusciva a sfuggire alla cattura e a portare in salvo tutto il prezioso materiale destinato ai compagni che combattevano. Si prodigava nell'assistenza morale e materiale dei detenuti politici senza distinzione di tendenza o di partito. Effettuava e portava a compimento il piano di evasione di sette esponenti del movimento di resistenza, comandando personalmente il gruppo di partigiani destinato a metterlo in esecuzione. La sua casa fu sede di Comandi partigiani ed asilo ai compagni ricercati e feriti. Avendo ricoverato un capo partigiano gravemente ferito riusciva sottrarlo incurante del rischio cui si esponeva, alle ricerche delle S.S. tedesche che avevano circondato l'abitazione. Perseguitata e ricercata dalla polizia priva di mezzi di sostentamento e ammalata continuava nella lotta fino al raggiungimento della vittoria. Fulgido esempio di donna partigiana che con indomito coraggio tutto diede per il raggiungimento della libertà e della giustizia, garanzia di pace fra gli uomini e le Nazioni. — (Roma, settembre 1943-giugno 1945).

MEDAGLIA DI BRONZO

MANFREDI Rosetta fu Edmondo e di Bertoli Maria, nata a Parma nel 1909, partigiana combattente. - Infermiera partigiana, in undici mesi di guerriglia dimostrava non comuni doti di abnegazione e di coraggio. Presente in ogni combattimento fu sorella amorosa ed animatrice ardente ai compagni che disperatamente lottavano contro soverchianti forze nemiche. Durante un vasto rastrellamento, guidava e curava per un intero mese tra boschi e casolari due partigiani feriti affidati alle sue cure, e li sottraeva ai continui inseguimenti trasportandoli a spalle da rifugio in rifugio. Luminoso esempio di attaccamento al dovere, solidarietà umana e spirito di sacrificio. — (Appennino Parmense, 19 maggio 1944-25 aprile 1945).

PEZZOLI Bruna di Medardo e di Mandini Geltrude, nata a Castenaso (Bologna) nel 1923, partigiana combattente. — Valorosa partigiana partecipava a tutto il ciclo operativo della guerra di liberazione emergendo per non comuni doti di coraggio. Nel combattimento di Ponte Lame affiancando gli eroici partigiani che disperatamente si difendevano contro le preponderanti forze germaniche, seppe ad un tempo essere infermiera pietosa e combattente valorosa. Sempre prima nei momenti più critici della lotta, prodigava tutte le sue energie, rincuorando i feriti, trasportando le munizioni ed impugnando le armi con virile ardimento. Mirabile esempio di amore di Patria e di sprezzo del pericolo. — (Bologna, 7 novembre 1944).

TEDESCHI Argia fu Ferruccio e di Bianchi Elvira, nata a Fidenza nel 1919, partigiana combattente. — Animata da non comune spirito di sacrificio e da sublime coraggio prendeva parte ad un duro combattimento contro preponderanti forze tedesche, assolvendo la nobile missione dello sgombero dei feriti. Mentre ne trasportava sei in luogo meno esposto, veniva attaccata da un'autoblinda che con intensa azione di fuoco cercava ostacolare la sua opera umanitaria. Caricatosi sulle spalle un compagno che per le sue gravi condizioni non era in condizioni di camminare, lo trasportava in salvo nei boschi vicini, salvandogli la vita con la sua eroica abnegazione. — (Ponte dei Lanzoni, 22 giugno 1944).

COPPA Maddalena vedova Pagliolico fu Erminio e di Lavagno Maddalena, nata a Casal Monferrato (Alessandria) nel 1911, partigiana combattente. — Aderiva fin dall'inizio al movimento di liberazione fornendo armi ai partigiani. Passata successivamente all'attività operante unitamente al marito che venne catturato e passato per le armi dai tedeschi, si trasferiva in altra zona ove svolse servizio di staffetta. Tornata al paese nativo continuava nella lotta e, incurante dei pericoli, partecipava a cruenti azioni. Benchè ferita non abbandonava il campo di battaglia e rimaneva sul posto per incitare i compagni a continuare nella lotta. - (Colline del Monferrato, settembre 1943-aprile 1945).

PASI Ada vedova Ricci di Luigi e di Gismondi Maria, nata a Bagnocavallo (Ravenna) nel 1917, partigiana combattente. — Intrepida partigiana, benchè addolorata per la perdita del marito caduto prigioniero durante un vittorioso combattimento sostenuto contro i tedeschi e successivamente fucilato, continuava nella lotta con superbo entusiasmo alimentato dal suo cocente dolore. Arrestata in seguito a delazione con virile fermezza sopportava per lunghi mesi la durezza del carcere, le percosse, le sevizie ed appesa ad un capestro e minacciata di impiccagione, non emetteva lamento, nè proferiva parola che potesse tradire i compagni. Esempio mirabile di fermezza d'animo e di sublime abnegazione. — (Bologna, 9 settembre 1943-21 aprile 1945).

CROCE DI GUERRA

DE GENNARO Isabella fu Roberto e di Pastore Angela, nata a Torino nel 1915, partigiana combattente. — Assistente di patologia medica all'Università di Torino, abbandonava subito dopo l'8 settembre 1943 la sua professione per organizzare e dirigere le previdenze sanitarie a favore delle formazioni partigiane. Confortò spiriti e medicò corpi, fu consolatrice ed infermiera ed allo scopo di perfezionare la sua opera umanitaria, non esitò in ogni ora del giorno e della notte ad attraversare le zone più controllate dal nemico per fornire ai degenti viveri e medicinali. Colpita da lesione polmonare in seguito ai disagi ed agli strapazzi, rifiutava di abbandonare i suoi compagni per curarsi, accettando così volontariamente e consapevolmente il morbo che doveva condannarla a perenne infermità. — (Val Sangone, settembre 1943-aprile 1945).

(5734)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 novembre 1948, n. 1597.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Ferdinando Re, in frazione Torre di Fine del comune di Grisolera (Venezia).

N. 1597. Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Patriarca di Venezia in data 1° luglio 1946, relativo all'erezione della parrocchia di San Ferdinando Re, in frazione Torre di Fine del comune di Grisolera (Venezia).

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1949

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1949.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nel comune di Recco, compresa tra la via Milite Ignoto dello stesso Comune e il confine del comune di Sori.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Genova per la tutela delle bellezze naturali, nella adunanza del 19 dicembre 1941 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la fascia costiera di Recco compresa tra la via Milite Ignoto e il confine del comune di Sori, delimitata a nord con la curva di livello a quota 150 e a sud col mare;

Considerato che l'elenco di tali immobili è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi nell'albo del comune di Recco, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione da parte di chicchessia;

Riconosciuto che la predetta fascia costiera presenta cospicui caratteri di bellezza naturale;

Decreta:

La fascia costiera di Recco indicata nell'annesso elenco redatto dalla Commissione provinciale di Genova per la tutela delle bellezze naturali, ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute sulla legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale,* insieme con l'elenco della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Genova nel quale sono indicati i dati che delimitano la fascia costiera cennata come rilevasi anche dall'annessa planimetria.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto, verrà trasmessa a mezzo della Soprintendenza ai monumenti di Genova, entro un mese dalla data della sua pubblicazione, al comune di Recco.

Altra copia con la planimetria sarà contemporaneamente depositata presso il competente ufficio del Comune ove gli interessati avranno facoltà di prenderne visione.

La predetta Soprintendenza è incaricata di comunicare al Ministero la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta Ufficiale* nell'albo del Comune interessato.

Roma, addì 28 gennaio 1949

Il Ministro: GONELLA

Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali e panoramiche

Verbale n. 2.

L'anno millenovecentoquarantuno, addì 19 del mese di dicembre, nella sede della Soprintendenza ai monumenti per la Liguria si è riunita la Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali della provincia di Genova costituita ai sensi dell'art. 2, cap. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed art. 1 del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale 7 agosto 1940.

Sono presenti:

1) Ecc. Mons. Costantini Vescovo di Luni, presidente;

2) Prof. dott. arch. Carlo Ceschi, soprintendente ai monumenti, vice presidente;

3) Dott. Paolo Gullo in rappresentanza del presidente dell'Ente provinciale del turismo;

4) Ing. Nicolò Fava, rappresentante della Confederazione degli agricoltori;

5) Prof. ing. Barbieri Piero, rappresentante della Confederazione professionisti ed artisti.

Sono presenti inoltre, in seguito a regolare invito a sensi del capoverso 4 dell'art. 2 citato, i podestà di Rapallo, Recco, Bogliasco, Pieve e Sori.

Sono assenti giustificati il gr. uff. dott. Francesco Puccio Prefumo, rappresentante la Confederazione degli industriali.

Il vice presidente prima di iniziare l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno parla brevemente sull'argomento dell'ultima Commissione riunitasi il 14 maggio u. s. riguardante la fascia litoranea da Nervi a Recco, nella quale si era venuto nella determinazione di vincolare la zona di Nervi nei limiti della via Aurelia con Sant'Ilario e i confini dei comuni di Genova e di Bogliasco Pieve.

Precisa che la pratica ha seguito regolare corso a norma di legge, mediante pubblicazione all'albo pretorio del comune di Genova per i prescritti tre mesi e del successivo periodo di cui all'art. 3 della legge stessa, con un solo ricorso di opposizione pervenuto da parte del sig. Quaglino.

Quindi prosegue facendo presente che la Commissione si è convocata per procedere oltre Nervi, cioè per esaminare la fascia costiera da Nervi al monte di Portofino, creare la zona panoramica contigua che vada da Rapallo a Santa Margherita, Recco, Sori, Bogliasco Pieve e fare una proposta specifica delle zone degne di essere vincolate.

Da comunicazione dei precedenti delle pratiche e dei dati forniti dai podestà interessati, sottoponendo alla Commissione una carta planimetrica onde meglio definire la questione.

Il podestà di Recco esprime il proprio parere sulle necessità delle zone panoramiche nel territorio del proprio Comune facendo presenti in pari tempo alcune difficoltà relative alla fabbricabilità in tali zone.

Constatata la grande deficienza di regolamenti edilizi nei Comuni interessati si discute delle norme che dovrebbero essere dettate per le zone di maggiore interesse che si propongono di vincolare ed a questo proposito il vice presidente fa presente che il vincolo deve forzatamente tenersi generico data la vastità e le diverse esigenze di tutela delle zone da sottoporre al vincolo, esprime il parere che tali zone siano ristrette al puro necessario e conferma la necessità di provvedere a cura dei singoli Comuni, al piano di zonizzazione onde stabilire il minimo di fabbricabilità in conformità alle caratteristiche di ciascun punto delle località comprese nel vincolo.

I componenti la Commissione esprimono il parere che sia dato incarico ai singoli podestà di provvedere al più presto ai rispettivi piani di zonizzazione votando intanto la proposta

di vincolo per la fascia costiera che dopo ampia discussione viene deciso di contenere al di sotto della curva di livello a quota 150.

Dopo di che la Commissione per la protezione delle bellezze naturali

Unanime

constatata la grande importanza panoramica della zona costiera da Nervi a Recco ne propone il vincolo nei seguenti termini:

Comune di Recco:

a ovest con il confine del comune di Sori;
a sud col mare;
a est con la via Milite Ignoto;
a nord con la curva di livello a quota 150.

Comune di Bogliasco Pieve:

a ovest con il confine tra il comune di Genova e il comune di Bogliasco Pieve;
a sud col mare;
a est con il confine del comune di Sori;
a nord con la curva di livello a quota 150.

Comune di Sori:

a ovest con il confine del comune di Bogliasco Pieve;
a sud col mare;
a est con il confine del comune di Recco;
a nord con la curva di livello a quota 150.

Passando alla seconda voce dell'ordine del giorno il vice presidente fa presente la necessità per la Soprintendenza di sottoporre d'urgenza all'esame della Commissione una località di Rapallo denominata Collina Cerisola ubicata immediatamente al di sopra della stazione ferroviaria, località avente sicuro interesse panoramico, piano parzialmente edificato a villini signorili e minacciato da una costruzione di sette piani il cui progetto è stato recentemente presentato al Comune.

Il podestà di Rapallo illustra convenientemente la questione chiedendo a sua volta l'intervento della Commissione essendo il Comune impossibilitato ad intervenire mancandogli un piano regolatore ed un regolamento edilizio su cui basare la propria azione. Fa presente inoltre che la questione ha carattere d'urgenza anche perchè gli acquirenti del terreno in parola hanno già iniziato opere di sterro e si propongono di costruire al più presto.

Il vice presidente mostra alla Commissione una fotografia panoramica della località dalla quale appariscono sufficientemente le sue caratteristiche.

La Commissione prendendo in considerazione l'argomento accoglie il parere del presidente e decide di eseguire un sopraluogo prima di esprimere un parere definitivo.

Il vice presidente informa altresì la Commissione di una pratica riguardante il taglio di un bosco di proprietà privata situato in prosecuzione del bosco del Santuario di Montallegro sopra a Rapallo e chiede alla Commissione di volere approfittare del fissato sopraluogo per la Collina Cerisola per esaminare anche la pratica del bosco di Montallegro. Il sopraluogo viene fissato per l'indomani dopo di che la Commissione chiude il suo lavoro.

Il presidente: G. Costantini

(409)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento ai beni patrimoniali dello Stato di una zona del pubblico Demanio marittimo, sita nella spiaggia di Sant'Elpidio a Mare.

Con decreto del Ministro per la marina mercantile, di concerto con il Ministro per le finanze, in data 15 gennaio 1949, è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato, la zona di mq. 28.190 sita nella spiaggia di Sant'Elpidio a Mare, facente parte del mappale riportato in catasto al foglio n. 12, particelle nn. 106 e 87 del comune di Sant'Elpidio a Mare (Ancona).

(418)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1949:

Sciuto Rosario, notaio residente nel comune di Centuripe, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Scordia, distretto notarile di Caltagirone;

Vancheri Giovanni, notaio residente nel comune di Mazzarino, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Caltanissetta;

Calì Vincenzo, notaio residente nel comune di Marineo, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo.

Accinelli Luigi, notaio residente nel comune di Cairo Montenotte, distretto notarile di Savona, è traslocato nel comune di Finale Ligure, stesso distretto;

Natanni Gaetano, notaio residente nel comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Montesilvano, stesso distretto;

Rodolfi Rodolfo, notaio residente nel comune di Moggio Udinese, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Gemona del Friuli, stesso distretto;

Cavaliere Fedele, notaio residente nel comune di Cerea, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Verona.

(425)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 28.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 86 — Data: 22 gennaio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione: Inzerillo Luigi di Girolamo — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 4 — Rendita L. 140.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 91 — Data: 28 maggio 1945 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione: Intravaia Vito fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 147 — Data 7 gennaio 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di La Spezia — Intestazione: Banca Commerciale Italiana succ. La Spezia — Titoli del Debito pubblico: *Prestito della ricostruzione* — Capitale L. 18.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 911 — Data: 30 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: Banco di Napoli di Brindisi — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 70.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 30 — Data: 10 febbraio 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Matera — Intestazione: Tortorelli Angelo fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934) — Capitale L. 2300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 57 — Data: 20 luglio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Latina — Intestazione: Guglielmi Bartolomeo — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Capitale L. 4400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 201 — Data: 18 febbraio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lecce — Intestazione: Mocavero Antonio fu Achille — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 %, nominativi 1 — Rendita L. 645.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16 — Data: 20 ottobre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Bari — Intestazione: Grande Giuseppe di Vito — Titoli del Debito pubblico: Quietanze esattoriali — Capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 11 — Data: 4 agosto 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Ferrara — Intestazione: Banca d'Italia di Ferrara —

Titoli del Debito pubblico: buoni del Tesoro novennali 4 % — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2374 — Data: 6 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione: Banco di Roma, filiale di Torino — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 20.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 830 — Data: 15 settembre 1947 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Treviso - Intestazione: Casarotti Carla di Michele — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 42.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 34 — Data: 24 marzo 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione del Tesoro di Asmara — Intestazione: Burello Riccardo fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: buoni del Tesoro novennali 5 % (1949) - Capitale L. 20.000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 311 — Data: 9 aprile 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bologna — Intestazione: Restante Benedetto di Francesco — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % (1935), nominativi 1 — Rendita L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 71 — Data: 16 gennaio 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Chieti — Intestazione: Teti G. Antonio ed altri — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % (1935), nominativi 1 — Rendita L. 125

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 593 — Data: 28 maggio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: Gerbasi Fausto fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 3 — Rendita L. 504

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2352 — Data: 30 luglio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Gerbasi Fausto fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Rendita L 140.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 20 gennaio 1949

Il direttore generale: DE LIGUORO

(293)

Diffida per smarrimento di mezzo foglio di compartimenti semestrali

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 13.

È stato denunziato lo smarrimento del mezzo foglio di compartimenti semestrali del certificato di rendita Consolidato 3,50 % 1906, n. 299425, di annue L. 385, intestato a Botto Giuseppe Carlo di Giacomo, domiciliato a Bagnasco (Cuneo), ed ipotecato per cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di esattore delle imposte dirette del Consorzio di Bagnasco per il quinquennio 1893-1897.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si procederà alla chiesta rinnovazione del detto certificato.

Roma, addì 29 settembre 1948

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4465)

Diffida per smarrimento di buoni del Tesoro

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 14.

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 770, ed art 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 990, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei buoni del Tesoro 5 % (1950), serie 1ª, n. 3424, di L. 90.000 capitale nominale e n. 3425 di L. 100.000 capitale nominale, entrambi intestati a Galbiati Maria Luigia (o Maria Luisa), Ignazio e Virginia fu Carlo, minori sotto la tutela di Serra Giuseppe-Tullio, dom. a Verona, col pagamento degli interessi in Verona.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione dei nuovi buoni al nome dei suddetti titolari.

Roma, addì 29 settembre 1948

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4464)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 29

CAMBI VALUTARI 50 % (Esportazione)

Cambi di chiusura del 5 febbraio 1949

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	575 —	142 —
» Firenze	575 —	141 —
» Genova	575 —	141 —
» Milano	575 —	141 —
» Napoli	575 —	141 —
» Roma	575 —	141,50
» Torino	575 —	143 —
» Trieste	575 —	141 —
» Venezia	575 —	142 —

Media dei titoli del 5 febbraio 1949

Rendita 3,50 % 1906	76,775
Id. 3,50 % 1902	70,25
Id. 3 % lordo	52,60
Id. 5 % 1935	98,10
Redimibile 3,50 % 1934	70,325
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,325
Id. 5 % (Ricostruzione)	90,425
Id. 5 % 1936	91,05
Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1949)	99,80
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	99,85
Id. 5 % (15 settembre 1950)	99,80
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	99,80
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,875
Id. 5 % (15 aprile 1951)	100,25
Id. 4 % (15 settembre 1951)	96,375
Id. 5 % convertiti 1951	99,75

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie mensili ai sensi del decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1347, valide per il mese di febbraio 1949:

1 dollaro U.S.A.	L. 575 —
1 franco svizzero	» 141 —

Cambi di compensazione del 5 febbraio 1949

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 13,12	per franco belga
Danimarca	» 72,98	» corona danese
Francia	» 2,15	» franco francese
Norvegia (c/nuovo)	» 70,57	» corona norvegese
Spagna (c/globale nuovo e c/B)	» 31,96	» peseta
Svezia (c/speciale)	» 159,94	» corona svedese
Svizzera (c/spese portuali transito e trasferimenti vari)	» 142,50	» franco svizzero

Per la lira sterlina valgono le disposizioni di cui al decreto Ministeriale 27 novembre 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 15 dicembre 1948).

Ufficio Italiano dei Cambi

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Variante alla graduatoria del concorso a trentadue posti di veterinario provinciale aggiunto di 2ª classe in prova, riservato ai reduci.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 21 giugno 1948, registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1948, registro n. 19 Presidenza, foglio n. 216, col quale venne approvata la graduatoria dei candidati al concorso per esami a trentadue posti di veterinario provinciale aggiunto di 2ª classe in prova, riservato ai reduci;

Considerato che nel decreto stesso risulta classificato al trentunesimo posto il dott. Musacchio Ornello, il quale era stato ammesso al concorso con riserva, essendo in via di accertamento la sua qualifica di partigiano combattente;

Considerato che tale qualifica non gli è stata riconosciuta, come rilevasi da comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 30 ottobre 1948, n. 52719/XXV/10;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 12 luglio 1945, n. 417;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 546;

Decreta

La graduatoria dei candidati al concorso per 32 posti di veterinario provinciale aggiunto di 2ª classe in prova, riservato ai reduci, approvata con il decreto indicato in narrativa, viene modificata eliminando il dott. Musacchio Ornello, classificato al trentunesimo posto, con punti 245, in quanto detto candidato non aveva titolo per prendere parte al concorso.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, a norma di legge, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e sul bollettino ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

Roma, addì 5 novembre 1948

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
COTELLESSA

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 gennaio 1949
Registro Presidenza n. 22, foglio n. 185. — FERRARI

(421)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Concorso per il reclutamento straordinario di cinquanta sottotenenti in servizio permanente nell'Arma dei carabinieri.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1940, n. 368, sull'ordinamento dell'Esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1940, n. 369, sullo stato degli ufficiali dell'Esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1940, n. 370, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 585, con il quale, fra l'altro, è data facoltà di effettuare un reclutamento straordinario di cento sottotenenti in servizio permanente nell'Arma dei carabinieri;

Vista la nota n. 81843/12106 del 3 ottobre 1946, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato questa Amministrazione a bandire, fra l'altro, un concorso per il reclutamento straordinario di cento sottotenenti in servizio permanente nell'Arma dei carabinieri;

Visto il decreto Ministeriale 3 ottobre 1946, che approva il bando di concorso per il reclutamento straordinario di cento sottotenenti in servizio permanente nell'Arma dei carabinieri;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 1136, che apporta modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 585;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli, per il reclutamento straordinario di cinquanta sottotenenti in servizio permanente nell'Arma dei carabinieri da trarre dai tenenti e sottotenenti di complemento dell'Arma stessa che parteciparono al concorso indetto col decreto Ministeriale 26 marzo 1943 e successivamente annullato con decreto Ministeriale 17 ottobre 1944.

I posti che eventualmente rimanessero scoperti per deficienza di concorrenti dichiarati idonei saranno devoluti in favore dei sottufficiali dei carabinieri in carriera continuativa che, avendo partecipato al concorso indetto con decreto Ministeriale 3 ottobre 1946 e conseguita l'idoneità alla nomina a sottotenente dei carabinieri in servizio permanente effettivo risultano classificati nella relativa graduatoria di merito approvata con decreto Ministeriale 14 agosto 1948, nell'ordine immediatamente successivo ai cinquanta vincitori del concorso stesso.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso per la nomina a sottotenente in servizio permanente i concorrenti debbono possedere i seguenti requisiti:

aver conseguito uno dei titoli di studio prescritti per la nomina a sottotenente in servizio permanente dal testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni, ovvero il diploma di abilitazione magistrale o il diploma di maturità artistica;

non aver superato il 30° anno di età se tenenti ed il 28° anno di età se sottotenenti alla data del 31 dicembre 1943.

Art. 3.

Sono esclusi dal concorso gli ufficiali che abbiano riportato un giudizio di « non prescelto » all'avanzamento.

Il Ministro per la difesa può, con insindacabile giudizio, negare in ogni caso l'ammissione al concorso.

Norme cui dovranno attenersi i concorrenti.

Art. 4.

I concorrenti dovranno produrre domanda in carta da bollo da L. 32, indirizzata al Ministero della difesa.

La domanda dovrà essere presentata, unitamente ai documenti prescritti, al Comando del corpo od ente cui il concorrente è in forza (per gli ufficiali in congedo il distretto militare competente) entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Alla domanda debbono essere allegati:

1) estratto o certificato di nascita (ovvero un atto notorio, qualora non sia possibile, per eventi di guerra, il rilascio di detto documento);

2) stato di famiglia da prodursi soltanto dai coniugati o dai vedovi, con o senza prole (ovvero un atto notorio, qualora non sia possibile, per eventi di guerra, il rilascio di detto documento):

3) fotografia recente, con firma del concorrente autenticata dal notaio o dal sindaco ovvero dal comandante del corpo od ente dal quale il concorrente stesso dipende;

4) uno dei seguenti titoli di studio:

diploma di maturità classica o scientifica;

diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri;

diploma di abilitazione rilasciato da un istituto industriale libero, dichiarato sede di esami o pareggiato;

diploma di licenza di un istituto nautico;

diploma di perito minerario rilasciato dalle Scuole minerarie di Agordo e di Iglesias, purchè conseguiti rispettivamente a decorrere dall'anno 1929-30 e 1930-31, oppure rilasciati

dalle Scuole minerarie di Caltanissetta o Massa Marittima, purchè conseguiti a decorrere dall'anno scolastico 1932-33;

diploma di abilitazione magistrale;

diploma di maturità artistica.

Sono ammessi i certificati legalizzati dai Provveditori agli studi, per coloro che non possono esibire, causa gli eventi bellici, i diplomi originali.

I titoli di studio possono essere prodotti in originale o in copia notarile;

5) tutti quegli altri documenti, che il concorrente credesse di produrre, relativi a titoli valutabili.

L'eventuale inoltro di un titolo di studio superiore non dispensa dall'obbligo di produrre uno dei titoli elencati al n. 4).

Tutti i documenti debbono essere redatti sulla prescritta carta da bollo ed essere legalizzati, o vidimati, dalle competenti autorità.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati per altri concorsi, salvo per gli originali dei titoli di studio che siano stati già presentati all'Amministrazione centrale della difesa.

Norme cui dovranno attenersi le autorità militari riceventi.

Art. 5.

Le autorità competenti a ricevere le domande:

non daranno corso a quelle domande che siano presentate oltre il termine stabilito dal precedente art. 4, ovvero siano insufficientemente documentate, dandone comunicazione agli interessati che riceveranno in restituzione i titoli allegati;

faranno risultare con dichiarazione, da riportare in calce alla domanda del concorrente, la data di presentazione della domanda stessa e dei documenti, tenendo presente che nessun documento può essere accettato dopo il termine prescritto;

completeranno la documentazione stessa con:

a) libretto personale (in mancanza, un rapporto personale completato e riveduto dai superiori gerarchici, con ogni possibile indicazione dei precedenti di carriera e militari;

b) copia dello stato di servizio (in mancanza, il foglio notizie);

c) rapporto informativo particolareggiato riguardante il servizio militare che il concorrente presta in atto o che ha prestato nell'ultimo periodo di richiamo;

d) certificato penale generale mod. 44 di cui alla circolare 228 del G. M. 1914;

e) dichiarazione di visita medico-collegiale dalla quale risulti l'idoneità dell'aspirante al servizio militare incondizionato;

f) informazioni dell'Arma dei carabinieri sulle condizioni sociali e morali della famiglia del concorrente e, se coniugato, anche sulle condizioni sociali e morali della moglie e della di lei famiglia con specifico accenno agli eventuali precedenti e qualifiche fasciste dell'aspirante e dei congiunti;

g) copia del verbale di discriminazione o dichiarazione dalla quale risulti che il candidato non è soggetto a procedura di discriminazione.

Le domande corredate di tutti i documenti, saranno inoltrate, con ogni urgenza, al Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Il Comando generale predetto, esaminata la regolarità della documentazione e istruite le domande, le rimetterà con il parere circa l'ammissione al concorso di ciascun candidato, al più presto possibile, al Ministero della difesa, per le decisioni definitive.

Disposizioni riflettenti l'accertamento dell'idoneità fisica dei concorrenti.

Art. 6.

La visita sanitaria, per accertare l'idoneità, o meno, al servizio militare incondizionato dei concorrenti, potrà essere effettuata presso ogni ospedale militare da una Commissione composta del direttore dell'ospedale (presidente) e di altri due ufficiali medici possibilmente di grado non inferiore a capitano.

Le Commissioni mediche accerteranno, con giusto rigore, se i candidati siano dotati di valida costituzione fisica con regolare conformazione scheletrica e valido sviluppo muscolare, siano immuni da infermità dei vari organi ed apparati e diano pieno affidamento di potere ben disimpegnare il servizio in pace e in guerra.

Dal verbale di visita collegiale dovrà risultare il perimetro toracico di ogni candidato.

Norme concernenti la Commissione giudicatrice, la valutazione dei titoli e le graduatorie.

Art. 7.

La valutazione dei titoli prodotti da ciascun concorrente è fatta da apposita Commissione da nominarsi con successivo decreto Ministeriale.

In caso di impedimento è ammessa la sostituzione dei componenti la Commissione, anche durante il periodo di svolgimento del concorso.

I titoli da valutare, specificati nel successivo articolo, saranno quelli effettivamente posseduti alla data del bando di concorso.

Art. 8.

I titoli da valutare sono i seguenti:

a) benemerenze di guerra:
- ricompense al valor militare;
- avanzamenti per merito di guerra;
- ferite di guerra che diano diritto all'apposito distintivo;
- croci di guerra;

b) doti professionali e militari;

c) ricompense al valor civile.

Per la valutazione dei titoli sopraindicati è assegnato un massimo di 75 punti ripartiti come segue:

25 punti per i titoli di cui alla lettera *a*);
45 punti per i titoli di cui alla lettera *b*);
5 punti per i titoli di cui alla lettera *c*).

I criteri generali e particolari, per la valutazione dei titoli in base ai punti sopra fissati, saranno stabiliti, in via preliminare, dalla Commissione di cui al precedente art. 7.

I 45 punti assegnati per i titoli di cui alla lettera *b*) saranno suddivisi come segue:

da 1 a 25 per qualità professionali in genere;
da 1 a 15 per qualità combattentistiche;
da 1 a 5 per la durata del servizio prestato.

I candidati che non avranno riportato almeno 10 punti per le qualità professionali in genere, saranno dichiarati non idonei.

Art. 9.

La graduatoria sarà stabilita in base ai punti riportati nella valutazione dei titoli di cui al precedente art. 8.

A parità di coefficienti totali di valutazione, sarà tenuto conto, nella formazione della graduatoria, dei seguenti titoli preferenziali nell'ordine appresso indicato:

grado superiore o maggiore anzianità di grado;
benemerenze di guerra;
essere orfano di caduto in guerra o avere avuto uno o più familiari deceduti per eventi di guerra;
titoli di studio superiori a quello richiesto;
età.

Art. 10.

I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti in servizio permanente con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Art. 11.

I vincitori del concorso non potranno ottenere a domanda la cessazione dal servizio permanente prima che sia trascorso un triennio dalla data del decreto di nomina.

Art. 12.

La graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei, da approvarsi con decreto Ministeriale, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel giornale militare.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 novembre 1948

Il Ministro: PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 gennaio 1949
Registro n. 2, foglio n. 18

(398)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

DIREZIONE GENERALE DEI PERSONALI CIVILI E AFFARI GENERALI

Posti di impiego d'ordine nelle varie Amministrazioni dello Stato, spettanti ai sottufficiali delle Forze armate (Esercito - Marina - Aeronautica) Direzione generale personali civili e affari generali.

Sono disponibili presso il Ministero della marina mercantile nel ruolo del personale d'ordine n. 6 (sei) posti (grado 12°, gruppo *C*) spettanti, a norma delle vigenti disposizioni, ai sottufficiali in carriera continuativa che abbiano chiesto, e siano stati riconosciuti idonei, un impiego civile, in base alle norme del vigente testo unico delle leggi sullo stato giuridico dei sottufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 15 settembre 1932, n. 1514, o alle norme del decreto legislativo 27 maggio 1947, n. 769.

I sottufficiali che intendono concorrere ai suindicati posti dovranno presentare al Corpo di appartenenza, non oltre il 15 aprile 1949, apposita domanda, su carta da bollo da L. 32 (trentadue), nella quale dovrà essere contenuta la dichiarazione di accettazione di qualsiasi residenza.

Le domande dovranno essere subito, ed in ogni caso entro il termine massimo di giorni 12 dalla data di presentazione, trasmesse, dagli enti presso i quali sono in servizio gli interessati, direttamente a questo Ministero (Direzione generale personali civili e affari generali), corredate della copia dei documenti matricolari e caratteristici degli interessati e di uno specchio indicante, al lordo di ogni ritenuta e deduzione, gli assegni di cui essi sono in godimento.

I sottufficiali, che, all'atto della pubblicazione della presente circolare, non siano più in carriera continuativa e si trovino nelle condizioni previste dall'art. 5 del citato decreto legislativo 27 maggio 1947, n. 769, dovranno presentare la domanda all'ente militare presso il quale sono in forza, il quale provvederà all'inoltro a questo Ministero (Direzione generale personali civili e affari generali) della domanda stessa entro il termine e secondo le modalità di cui al comma precedente. Tali domande dovranno essere corredate, a cura dell'ente medesimo, delle informazioni riservate sul conto dell'interessato, da assumersi tramite l'Arma dei carabinieri.

Ai sottufficiali che saranno nominati all'impiego civile compete, in aggiunta degli assegni iniziali del grado 12°, l'eventuale differenza, da riassorbirsi nei successivi aumenti, fra lo stipendio (o l'ammontare della paga giornaliera valutata ad un anno) di cui sono provvisti e lo stipendio assegnato nel grado civile — esclusa ogni indennità di carattere militare — oltre l'indennità di carovita.

La presente vale come notificazione a tutti gli interessati.

Il Ministro: PACCIARDI

(383)

MINISTERO DEL TESORO

Graduatoria del concorso a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo B degli Uffici provinciali del tesoro, riservato ai reduci.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 12 aprile 1947, con il quale fu indetto un concorso per esami a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* del personale di cassa della Tesoreria centrale della Cassa speciale dei biglietti di Stato e della Zecca riservato ai reduci;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111, con il quale il personale di cassa della Tesoreria centrale, della Cassa speciale per i biglietti di Stato e della Zecca viene collocato nel ruolo di gruppo *B* degli Uffici provinciali del tesoro;

Visto l'art. 1 del decreto Ministeriale 14 luglio 1948, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1948, registro n. 7, foglio n. 103, con il quale venne disposto che il concorso per esami a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* del personale di cassa della Tesoreria centrale della Cassa speciale dei biglietti di Stato e della Zecca, riservato ai reduci indetto con decreto Ministeriale 12 aprile 1947, doveva intendersi bandito per tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* degli Uffici provinciali del tesoro in relazione a quanto disposto dal citato art. 6 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* degli Uffici provinciali del tesoro in applicazione di quanto disposto con l'art. 6 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111, riservato ai reduci, e indetto con decreto Ministeriale 12 aprile 1947:

Merciaro Francesco, prove scritte punti 7; prova orale punti 7; totale punti 14.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 gennaio 1949

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *gennaio* 1949
Registro n. 1, *foglio n.* 352

(405)

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

Proroga del termine per la presentazione delle domande del concorso per esame teorico-pratico a undici posti di sostituto avvocato dello Stato di 2ª classe.

L'AVVOCATO GENERALE DELLO STATO

Visto il proprio decreto 23 ottobre 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 275 del 25 novembre 1948, con il quale è stato bandito un concorso per esame teorico-pratico a undici posti di sostituto avvocato dello Stato di 2ª classe;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine stabilito per la presentazione delle domande per partecipare al concorso di cui sopra;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dai documenti prescritti col sopracitato decreto 23 ottobre 1948, è prorogato a tutto il 28 febbraio 1949.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nei bollettini ufficiali del personale degli uffici dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero di grazia e giustizia.

Roma, addì 21 gennaio 1949

L'Avvocato generale dello Stato
SCOCA

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *febbraio* 1949
Registro n. 22, *foglio n.* 387. — FERRARI

(426)

GIOLITTI GIUSEPPE *direttore* SANTI RAFFAELE *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.